

PROGETTOLena Krušec, Tomaž Krušec,
Vid Kurinčič**CRONOLOGIA**2007-2008, progetto
2009-2010, realizzazione**FOTO**

Miran Kambič

Facoltà di Biotecnica a Lubiana

Ljubljana Biotechnical Faculty

testo di Federico Bilò

L'edificio si inserisce nel contesto di un campus universitario caratterizzato dalla rarefazione del costruito e dalla forte presenza degli spazi aperti, in un'area pianeggiante a ridosso di un morbido declivio; il programma consiste nell'ampliamento del preesistente edificio universitario, a pianta cruciforme, al quale occorre aggiungere una sala conferenze e una biblioteca, che sono gli elementi basilari dell'edificio, oltre a una hall, a una quota di uffici e a tutti i servizi necessari. Il nuovo volume, un parallelepipedo semplice e allungato, si innesta sulla testa di uno dei bracci della croce, disponendosi ortogonalmente alla strada e configurando, in tal modo, una semicorte d'accesso (e un analogo ampliamento è previsto all'estremità opposta della croce).

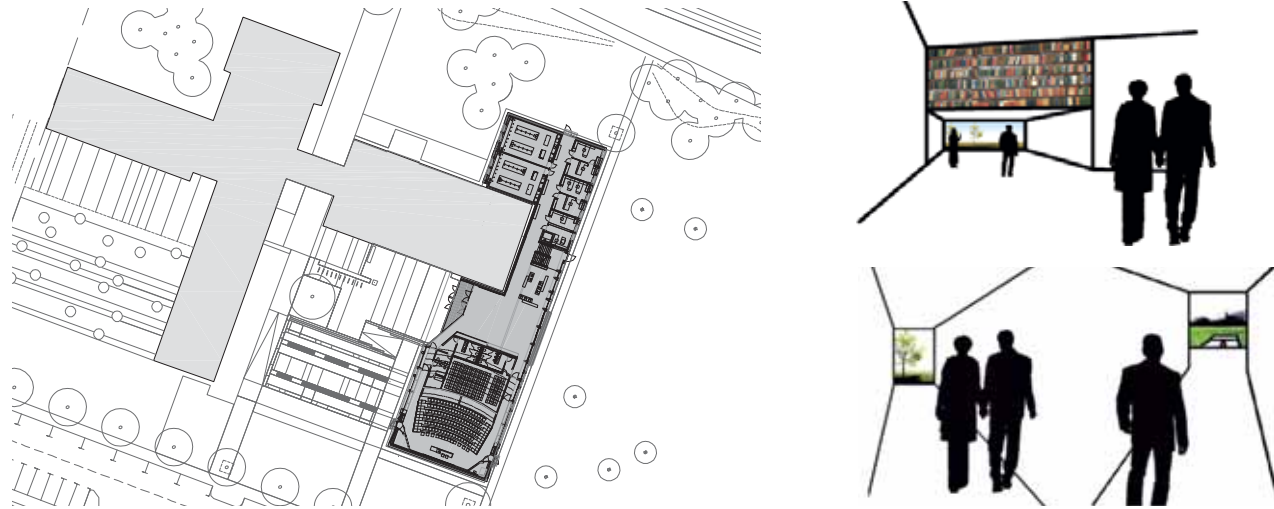
Il nuovo edificio presenta analogie con il manufatto preesistente, del quale ripropone lo spessore del corpo di fabbrica e l'altezza e reinterpreta il motivo delle facciate, disegnate da telai di cemento armato che inquadrano campi vetrati o tamponati in legno. Ciò assicura una grande trasparenza non solo da dentro verso l'esterno, ma anche attraverso l'edificio stesso: un'intenzione tra le principali del progetto, come esplicitato da alcuni diagrammi prodotti dagli architetti. Arrivando da strada, infatti, superato un piccolo dislivello utilizzato nel disegno della semicorte d'accesso, si entra nell'edificio trasversalmente, lo sguardo può attraversare la hall, quindi la facciata di fronte e arrivare a percorrere il grande spazio inedito che fiancheggia il manufatto. La hall è il perno spaziale dell'edificio: superata l'area propriamente d'ingresso, essa acquista la doppia altezza: in tale cavità, che vale anche come foyer alla sala conferenze, si dispone la scala (tutta in vista, che collega i tre livelli dell'edificio) e il ballatoio che fiancheggia la biblioteca. Inoltre, la hall separa la testata verso strada dell'edificio, che accoglie la sala conferenze, dalla parte verso monte, dove si trovano invece uffici e servizi.

Il terzo rilevante episodio spaziale di questa nuova ala è la biblioteca. Questa è collocata al primo piano, ed essendo anch'essa parzialmente a doppia altezza, sfrutta la possibilità di un'illuminazione zenitale: nove cilindri vetrati portano la lu-

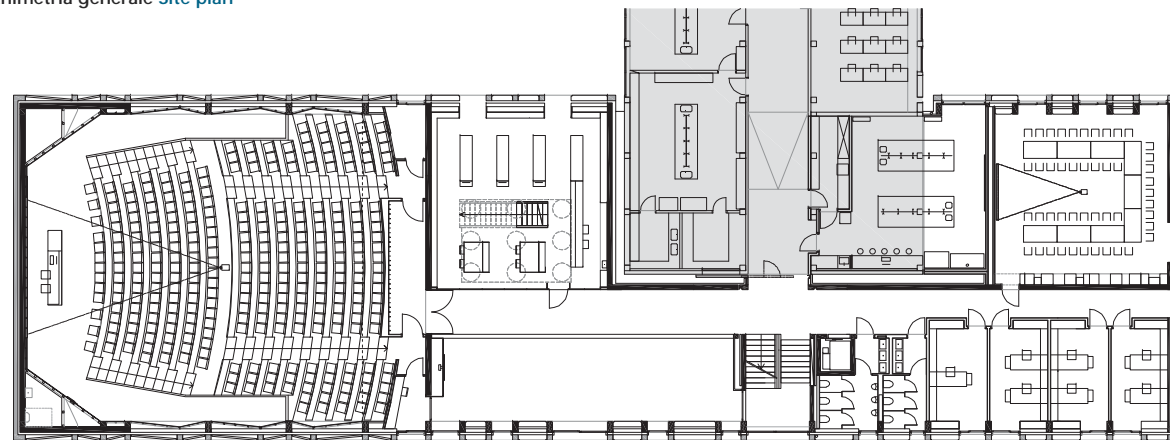


ce nella cavità dove corre anche la scala interna alla biblioteca. I percorsi giocano un ruolo importante nell'impianto dell'edificio: il corpo scala e ascensore si dispone sull'ideale prolungamento del corridoio che innerva il braccio dell'edificio preesistente cui il nuovo si aggancia; ancora, tutti i percorsi convergono nella hall, a ribadire la sua centralità. L'edificio si affida a pochi materiali: calcestruzzo, vetro e legno, usati sempre con grande sobrietà espressiva. I già citati prospetti assumono valore strutturale, poiché non è dato scorgere pilastri nell'edificio: verosimilmente hanno un ruolo portante, indispensabile per la costruzione delle doppie

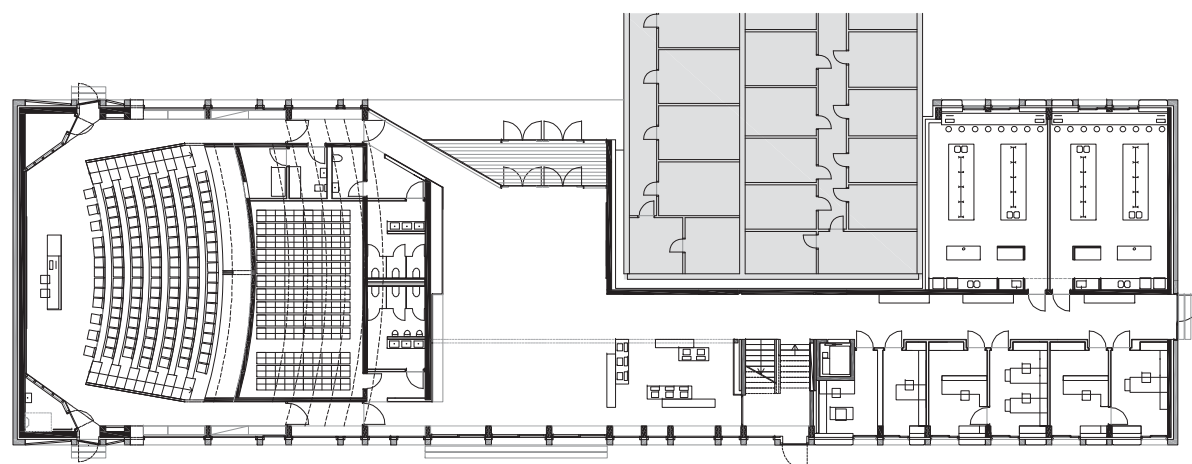
altezze menzionate, sia il setto della gabbia ascensore che due pareti trasversali (una delimita la sala conferenze, l'altra fodera, sul lato dell'ingresso, l'edificio preesistente); per il resto, i solai sono tessuti da facciata a facciata. Mentre le scelte linguistiche hanno un carattere primario e derivano in gran parte da ragioni costruttive, il tema di questo elegante edificio può essere individuato nella ricerca di un equilibrio tra continuità e discontinuità con le preesistenze, un tema che segna alcune linee di ricerca non radicali dell'esperienza moderna e contemporanea e che non ha certo esaurito la sua ragion d'essere.



Planimetria generale Site plan



Pianta piano primo First floor plan

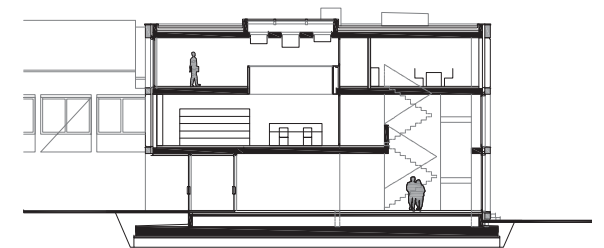


Pianta piano terra Ground floor plan

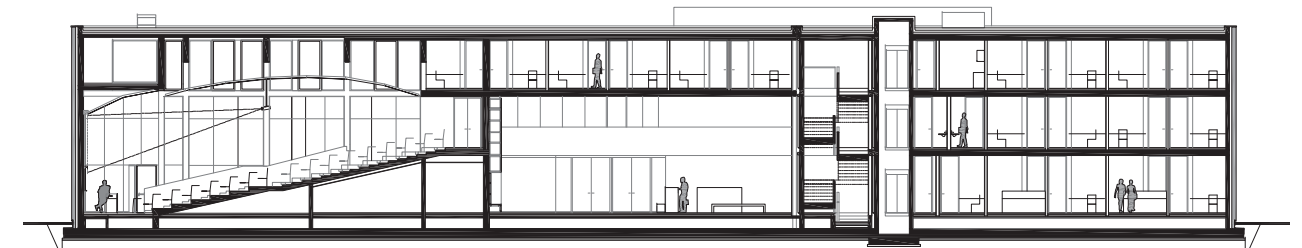


L'edificio si affida a pochi materiali usati con grande sobrietà espressiva: il calcestruzzo per le facciate a costruire un telaio dal valore strutturale, non essendo visibili i pilastri, al cui interno trovano posto campi vetrati o tamponati in legno in grado di far trasparire la luce naturale, ma anche di dare grande trasparenza percettiva da un lato all'altro dell'edificio stesso

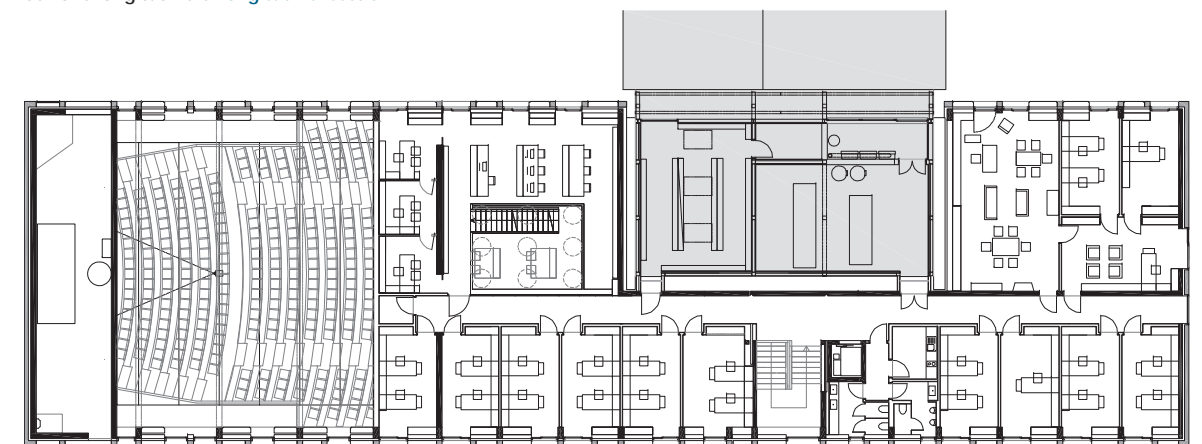
The building relies on a few materials used with great simplicity of expression: the concrete for the facades to build a frame from structural value, the pillars are not visible, in which fields are placed glass or wooden panels revealing the natural light but also giving greater transparency perception from side to side of the building



Sezione trasversale Cross section



Sezione longitudinale Longitudinal section



Pianta piano secondo Second floor plan



This building is inserted within the context of a university campus characterised by the rarefaction of buildings and the strong presence of open spaces, in a level area at the edge of a gentle slope; the programme consisted of the addition to an existing university building, with a cruciform plan, of a conference hall and library, which define the base of the building, as well as a foyer, a quota of offices and all related services.

The new volume, a simple and elongated parallelepiped, is grafted onto the end of one of the arms of the cross, set orthogonal to the street and configuring, in this manner, a semi-courtyard providing access to the faculty (an analogous addition is planned for the other end of the cross).

The new building presents numerous analogies with the existing structure, re-proposing the same width and height and reinterpreting the motif of the façades, with concrete frames defining fields of glass or wood panels. This ensures an elevated level of transparency not only from inside looking out, but also through the building itself: one of the primary intentions of the project, as explained in a few diagrams produced by the architects.

Arriving from the street, and having overcome a slight level change applied to the design of the semi-courtyard, access to the building occurs transversally, offering a view that crosses the hall, and the main façade, arriving all the way to the large unbuilt space that runs alongside the building. The hall is the spatial hinge: after passing through the entrance, this space rises to a double height.

This void, which also serves as a foyer to the conference hall, contains the stair (an exposed element linking the three levels of the building) and the walkway running along the edge of the library. The hall also separates the end of the building towards the street, which contains the conference halls, from the part towards the hill, instead containing the offices and services.

The third relevant spatial episode is the new wing of the library. This element is situated on the first floor and, also a partially double height space, it exploits the possibilities of overhead lighting: nine glass cylinders bring light into a cavity that also contains the library's internal stair.

The circulation routes play an important role in the structure of the building: the stairwell and elevator block are set along the ideal extension of the corridor that structures the arm of the existing building, to which the new spaces are grafted; all paths converge towards the library, reinforcing its centrality.

The project uses a limited palette of materials: concrete, glass and wood, consistently employed with expressive sobriety. The aforementioned façades assume a structural value, as no columns are visible inside the building: in reality a structural role, indispensable to the construction of the double height spaces, is played by the piers of the elevator core and the two transversal walls (one defining the conference hall, the other covering the existing building at the entrance); the floor slabs all run from elevation to elevation.

